

A pag. 3
Elezione
Consiglio dei
Ragazzi



A pag. 5
Il viaggio di
istruzione



A pag. 7
Inserto speciale
Suor Maria
Serafina



Faicchio, maggio 2011

ISTITUTO COMPRENSIVO di FAICCHIO
Via Regina Elena, 1 - 82030 Faicchio (BN)
<http://www.digilander.libero.it/icfaicchio> email: icfaicchio@alice.it

Anno IV numero 3



L'Eco del Titerno



Trimestrale dell'I. C. Faicchio

supplemento al numero odierno de
IL SANNIO

stampa MARINA PRESS s.r.l. - C.da Olivola BENEVENTO

Un anno straordinario

di Giovanni
GIAMMETTI *

Questo è il terzo numero del giornale che chiude l'anno scolastico in corso. Un anno straordinario per me che non conoscevo l'Istituto Comprensivo di Faicchio soprattutto per le esperienze positive di cui avrei "goduto" attraverso gli incontri con i docenti, gli studenti e tutte le persone con le quali avrei avuto modo di relazionarmi e un anno "veramente straordinario" per i motivi che cercherò di sintetizzare brevemente. Solitamente in occasione dell'ultimo numero del giornale si tende, in qualche modo involontariamente ma, detto con sincerità, volontariamente, a fare una sorta di bilancio non tecnico-amministrativo (quello lo lasciamo nelle mani del nostro Direttore SGA Enzo FERRIGNO che sapientemente, professionalmente e umanamente è certamente la persona più indicata per "bilanciare" i conti della nostra scuola), quanto conclusivo di un percorso didattico avviato durante la progettazione educativa con aspirazioni molto alte ma, spesso, poco verificabili sul piano della ricaduta formativa effettiva.



Per la nostra scuola, quest'anno, non è stato così: praticamente abbiamo vinto tutto quello che si poteva vincere. Premio al concorso letterario istituito dall'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon a Morcone (BN); premio "Il miglior giornalino scolastico: Carmine SCIANGUETTA" a Manocalzati (AV); pubblicazione a stampa dell'opera "Una Giovane Nazione e il Suo Monumento" a cura della scuola media "Leone XIII" di Carpineto Romano dove sono stati pubblicati gli articoli degli alunni delle classi II A e II B della scuola media; pubblicazione del "Libro scritto col cuore" - unica istituzione della Provincia di Benevento che ha aderito al progetto - dove sono presenti componimenti degli studenti della scuola secondaria e poesie della scuola primaria che invito a leggere, stampato dalla MAMUS EDITRICE di Roma.

Segue a pagina 2

"Il nostro tempo è adesso, la vita non aspetta" Mobilitazione sull'emergenza lavoro

di Alfredo Marena
e Giovanni Onofrio

Il titolo del nostro articolo riprende lo slogan con cui si sono mobilitate migliaia di persone per difendere il loro avvenire. Infatti, ancora una volta, siamo costretti ad occuparci della mancanza di lavoro che, purtroppo, continua ad aumentare, aggravata dalla crisi economica mondiale.

La situazione è davvero difficile per cui un gruppo di giovani, con esperienze e vissuti diversi, ma aventi in comune "la precarietà" hanno chiamato tutti coloro che vivono nello stesso stato di disagio e di grave difficoltà, alla mobilitazione. La manifestazione si è tenuta il 9 aprile in molte piazze italiane, ma anche nelle maggiori piazze europee e mondiali dove il problema è altrettanto sentito.

Basta pensare alla Spagna dove da più giorni molti giovani, "los indignados" protestano, proprio per il lavoro. Noi prenderemo come emblema Roma per capire ciò che è avvenuto anche nelle altre piazze.

Il corteo intendeva protestare, come già accennato, contro il precariato e dare voce a tutti coloro che non riescono ad organizzarsi un futuro perché un lavoro non ce l'hanno, o svolgono lavori precari, o sono sottopagati o hanno addirittura smesso di cercare un lavoro...

C'erano tanti esponenti di tutte le categorie: ricercatori, giornalisti, lavoratori interinali, precari della scuola, appartenenti ad aziende private, disoccupati, vincitori di concorsi nella pubblica amministrazione, giovani neodiplomati o neolaureati, ma anche quarantenni e cinquantenni che da anni sopravvivono con lavori saltuari e magari hanno una famiglia da mantenere. Altri invece non possono realizzarsi nemmeno in campo affettivo perché la precarietà non lo permette.

Hanno manifestato per il diritto allo studio, alla casa, alla salute, alla realizzazione affettiva. Il corteo pur-



troppo è stato turbato da un gruppo di giovani mascherati che hanno assallato con lanci di vernice la banca Unicredit in via Statuto di Roma, nel tentativo di trasformare in qualcosa di negativo il pacifico corteo.

Ma in molti, tra cui studenti e disoccupati e altri nel corteo, hanno allontanato i più violenti e così la manifestazione è potuta continuare.

Essi, hanno protestato anche perché, giovani competenti e laureati sono costretti ad emigrare per trovare un lavoro, visto che la disoccupazione giovanile sfiora il 30%, con punte maggiori al sud e soprattutto tra le donne.

Il ministro del welfare Sacconi ha minimizzato sulle manifestazioni avvenute, sostenendo che erano organizzate solo da alcune associazioni e non dai precari e che solo la Cgil, tra i sindacati aveva dato il suo appoggio.

In effetti il sostegno del sindacato a Roma c'è stato con l'intervento anche del segretario generale della

Cgil, Susanna Camusso.

Ciò che non è accettabile, però, da parte del governo è non tenere nella giusta considerazione un problema che riguarda non solo i giovani ma anche le loro famiglie, non è corretto ridimensionare una difficoltà così grande, anziché metterla al centro della sua azione politica.

Infatti i precari hanno attaccato il governo perché ritengono che non abbia saputo affrontare la crisi economica e per i troppi "tagli" ha lasciato un numero ancora maggiore di persone senza lavoro.

Durante la protesta molte persone hanno urlato: "il nostro tempo è adesso, la vita non aspetta". Intanto la disoccupazione in Italia continua a salire anche nel 2011. Persone laureate sono costrette a svolgere lavori inferiori alle loro capacità o addirittura a vivere con l'aiuto dei genitori, questo accadeva anche prima della crisi finanziaria ma adesso la situazione è peggiorata.

La crisi sta impoverendo i ceti medi ed è evidente che le persone hanno meno soldi e spendono di meno, così il lavoro diminuisce ancora di più.

Ad aumentare sono solo i giovani disoccupati, i lavoratori in continua precarietà e quelli che percepiscono salari poco dignitosi.

Così non si può andare avanti ce ne rendiamo conto anche noi che siamo solo dei ragazzi!



Segue dalla prima pagina:

Un'altra grande occasione di crescita sociale e civica è stata realizzata con le elezioni del Consiglio Comunale dei Ragazzi avvenute il 20 aprile scorso dove, attraverso votazioni "vere", gli alunni hanno eletto i loro rappresentanti che si confronteranno con i loro colleghi senior durante le assemblee consiliari acquisendo, così, elementi relazionali di democrazia attiva.

Ma in questo numero non poteva mancare un'attenzione particolare all'evento più importante di quest'anno per la città di Faicchio: la solenne cerimonia di beatificazione di Suor Maria Serafina del Sacro Cuore che il 28 maggio sarà dichiarata Beata.

All'interno del giornale troverete numerosi articoli che tratteranno l'argomento, sia dal punto di vista spirituale, sia dal punto di vista storico-artistico con analisi letterarie e fotografiche delle numerose chiese presenti sul territorio che aumenteranno il senso di appartenenza alla comunità locale.

Tutte queste attività, a nostro avviso, certificano, la qualità dell'offerta e la ricaduta formativa.

Non aggiungo altro e nell'augurarvi una buona lettura non posso non ringraziare pubblicamente il Nostro Presidente Giorgio NAPOLITANO che con la lettera inviata il 12 aprile 2011, ha espresso sentiti apprezzamenti per l'approccio originale e creativo del nostro Giornale incoraggiandoci nell'affrontare il nostro delicato lavoro finalizzandolo all'educazione dei valori storici, unitari, nazionali, repubblicani e, soprattutto, di fedeltà alla Carta costituzionale.

Grazie a tutti i collaboratori studenti, docenti e personale tutto che hanno creduto e credono nel valore etico e civile della scuola, soprattutto, quella pubblica.

Nel mio primo editoriale, quello di dicembre 2010, titolavo "Buon lavoro a tutti e mi raccomando...collaborate!"

Devo dare atto che la collaborazione c'è stata ed è stata "straordinaria" da parte di tutti.

Per chi avrà nostalgia dell'ECO del TITERNO l'invito è quello di andare sul sito <http://digilander.libero.it/icfaicchio> dove sono archiviati tutti i numeri precedenti.

Arrivederci sul prossimo giornale che aprirà l'anno V con l'augurio di cuore a tutti ma, in particolare, agli studenti che lasceranno la nostra scuola per continuare gli studi negli istituti superiori dove, certamente con un carico di esperienze formative ed umane acquisite, difficilmente dimenticheranno le riunioni di redazione ed i pomeriggi trascorsi insieme e dove, con un po' di nostalgia, penseranno all'impegno, gioiosamente faticoso, per preparare il "pezzo" da pubblicare, questa volta, per il futuro della loro vita.

E' stato proprio un anno straordinario!

*dirigente scolastico

Ogni minuto conta!



di Roberta Romano

Un minuto, in più o in meno, può essere determinante per salvare una vita? Sicuramente sì, tanto che lo slogan del servizio 118 è proprio: "Ogni minuto conta", per indicare l'importanza di un intervento tempestivo in caso di malore. Di questo e di molto altro si è parlato il giorno 1° aprile quando nell' aula magna del nostro istituto si è tenuta la "giornata della sicurezza".

La manifestazione ha avuto inizio alle ore 10.00 con il saluto del preside e della responsabile delle "Emergenze Servizi Territoriali" dott.ssa Maria Calandra, la quale ci ha spiegato e chiarito molte cose riguardanti il 118: servizio pubblico gratuito di pronto intervento sanitario disponibile 24 ore su 24. Di grande utilità per la comunità, si tiene in contatto con i mezzi di soccorso, gli ospedali, la Polizia, i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e le forze del volontariato. Un argomento su cui la responsabile ha insistito molto è stato come fornire, alla centrale operativa territoriale, le informazioni sul posto da raggiungere e sul danno subito dalla vittima. Fornendo la descrizione dei sintomi della persona in difficoltà, la centrale decide che tipo di mezzo inviare e, nel frattempo, può darci consigli su come intervenire sul paziente per evitare ulteriori danni. Tra i tanti possibili, ci ha fatto l'esempio di un corretto massaggio cardiaco. La dottoressa ci ha anche spie-

gato in quali casi interviene l'elicottero, il centro mobile di rianimazione (CRM) e l'ambulanza medicata (SAUT). Una cosa fondamentale da ricordare è di non chiamare il 118 per motivi futili dato che nella nostra provincia non ci sono numerose Postazioni di Emergenza Sanitaria e se l'ambulanza esce per motivi inutili non può certo farlo per le situazioni più gravi.

La manifestazione si è conclusa nella palestra della scuola secondaria di I grado con la dimostrazione pratica delle mosse alla base delle funzioni vitali che già erano state illustrate in maniera teorica nell' aula magna. Gli obiettivi di questa manifestazione erano: conoscere le manovre basilari per la rianimazione, riconoscere l'arresto cardiorespiratorio e attivare velocemente il soccorso. Di tutto ciò ci hanno parlato gli infermieri Filippo Guarnieri e Maria Onofrio che hanno curato anche la dimostrazione pratica del B.L.S. (Basic Life Support), ossia: il supporto di base delle funzioni vitali. L'emozione è stata tanta quando hanno fatto esercitare alcuni di noi, eseguendo il massaggio cardiaco, ovviamente su un manichino!. Un'esperienza molto interessante e molto istruttiva che ci ha resi consapevoli dei pericoli che corriamo, ma ci ha anche rassicurati sulla possibilità che delle persone qualificate possano aiutarci in qualsiasi momento.

XIII settimana scientifica e della creatività studentesca

Alla scoperta della Benevento Longobarda

di Maria Assunta Biondi e Laura Mormile

La giornata del 5 aprile 2011 è stata dedicata interamente alla conoscenza di Benevento, capitale longobarda, dal 570 al 1053, come previsto dal progetto "I Longobardi - gemellaggi formativi e itinerari di turismo scolastico" realizzato in rete da 25 istituzioni appartenenti a varie province (Avellino, Perugia, Udine, Caserta, Benevento) e promosso dall'ITS "Buonarroti" di Caserta, per scoprire e valorizzare la comune eredità longobarda. Noi alunni delle seconde classi della scuola media di Faicchio, eravamo lì, davanti al Convitto Nazionale, in Piazza Roma, puntuali, alle ore 9,45 accolti da una splendida giornata di sole e dai promotori del progetto. La nostra visita guidata ha avuto come itinerario un percorso medio che ha previsto la visita al Duomo, alla chiesa di Santa Sofia, alla Sezione longobarda del Museo del Sannio, alla Rocca dei Rettori e, in ultimo, la dimostrazione di più labora-



tori allestiti, coordinati e condotti mirabilmente dagli alunni dell'ITS di Caserta. Magnifico e stupendo tutto ciò che abbiamo visitato e sicuramente valide le notizie e le curiosità riferiteci dalle nostre guide. Ma ciò che più ci ha entusiasmati sono stati i laboratori. "L'oreficeria longobarda: crocette e monete" ci ha dato la possibilità di conoscere e approfondire la storia longobarda attraverso lo studio e la lavorazione di oggetti-simbolo dell'arte orafa di questo popolo. Abbiamo riprodotto monete e crocette longobarde su fogli di rame secondo la tecnica di lavorazione dello sbalzo. "Cantiamo l'exultet": in questo laboratorio abbiamo ammirato la stesura di un exultet nella forma tipica della Longobardia Minor, cioè quella di un lungo rotolo pergamenaceo; subito dopo, aiutati, abbiamo intonato e cantato in latino questo canto religioso. Veramente eccezionale come esperienza!



Una nuova esperienza di grande valenza civica

Elezione del Consiglio Comunale dei Ragazzi

di Giusy di Meo

Con una delibera del Consiglio Comunale di Faicchio ci è stata offerta l'opportunità di vivere un'esperienza davvero interessante: l'elezione del primo Consiglio Comunale dei Ragazzi del nostro Istituto. Tutto è stato organizzato e si è svolto seguendo regole ben precise: dalle candidature, alla campagna elettorale, dall'allestimento dei seggi elettorali alla proclamazione dei vincitori. Il nostro Dirigente ha addirittura nominato una commissione di vigilanza, formata da due docenti e quattro alunni, affinché tutto si svolgesse nella maggiore regolarità possibile!. Il Consiglio non ha niente a che fare con i partiti politici, rende i ragazzi protagonisti e li abitua a partecipare alla vita sociale del paese. Infatti i ragazzi eletti come consiglieri e il Sindaco saranno convocati davanti al Consiglio Comunale degli adulti dove potranno esprimere le loro proposte in merito: all'ambiente, allo sport, al tempo libero, ai giochi, alla cultura... Possono esprimere tutto ciò che ritengono necessario per lo sviluppo e il miglioramento della vita sociale di Faicchio. I ragazzi hanno aderito a questa iniziativa con molta serietà e con grande entusiasmo, tanto che alla vigilia delle elezioni c'era molta agitazione sia tra i candidati, sia tra i loro sostenitori. Alle elezioni partecipavano gli alunni delle

classi quinte della scuola primaria e i ragazzi della scuola secondaria di primo grado, con la possibilità di eleggere un numero uguale di consiglieri per classi parallele. Poteva essere eletto Sindaco, però solo un alunno/a appartenente alla prima o alla seconda classe della scuola media. L'esito delle votazioni è stato incerto, in quanto ogni classe sosteneva che avrebbe vinto il proprio candidato. Finalmente, poi, è arrivato il 20 Aprile, il gran giorno! L'atmosfera era carica di attesa, tutti erano ansiosi di conoscere sia i sedici consiglieri, sia il Sindaco. Quando le operazioni di voto sono terminate ci siamo riuniti tutti nell'aula Magna dove il Dirigente ha proclamato i vincitori ed il nostro primo Sindaco, Simone Farina. Nonostante gli screzi pre-elettorali siamo stati tutti molto contenti della scelta perché Simone è veramente un ragazzo serio, intelligente e simpatico.



Intervistiamo il nostro sindaco junior

di Annamaria Massaro

Dopo la vittoria riportata in seguito all'elezione, tenutasi il venti aprile scorso, abbiamo voluto sentire cosa pensa il vincitore, un ragazzo che frequenta la classe seconda della sezione B: Simone Farina.

Perché hai deciso di candidarti?

Il mio scopo era quello di promuovere e realizzare le proposte dei ragazzi, battendomi perché vengano approvate e renderli così felici per qualcosa in cui credono.

Quanti voti hai ricevuto?

Sono stato votato da quarantadue ragazzi.

Eri sicuro di vincere?

No, a dire la verità, non me lo aspettavo, perché gli altri candidati erano molto agguerriti e avevano svolto una "campagna elettorale" più convincente.

Quali emozioni hai provato al momento dell'elezione?

Nel sentire pronunciare il mio nome, come sindaco junior, il cuore batteva a mille! Notevole, poi, l'affetto dimostratomi da tutti i miei amici e da tutti coloro che mi hanno votato.

Tanto calore ha suscitato in me un'emozione fortissima.

A parte l'emozione, quali altre sensazioni hai provato?

Sono stato nello stesso tempo contento, ma anche perplesso perché sentivo il peso della carica assegnatami.

Hai avuto dei ripensamenti?

No, mi piace essere sindaco anche perché, come ho già detto, sento un grande affetto attorno a me, ma anche tante aspettative e mi piacerebbe realizzare idee che rendano i miei amici e compagni soddisfatti del mio operato.

Qual è il tuo programma?

Non ne ho uno ben definito, ma con il tempo le idee verranno fuori e comunque ascolterò le proposte e i progetti degli altri ragazzi e, se li riterrò opportuni, farò in modo di realizzarli, nei due anni in cui sarò in carica.

Non possiamo che fare a Simone tanti auguri perché svolga al meglio l'importante incarico che è stato affidato a lui e a tutti i sedici consiglieri. Non ci deluderà ne siamo sicuri.

Visita il nostro sito:
[http://
digilander.libero.it/cfaicchio](http://digilander.libero.it/cfaicchio)

Nella foto a sinistra, l'On. COLASANTO, con il Sindaco dei Ragazzi e alcuni Consiglieri alla loro prima uscita ufficiale, in occasione dell'inaugurazione dello svincolo per Faicchio sulla Strada Statale 372 "Telesina"

Completiamo la pubblicazione della relazione che la dott.ssa Di Ture ha inviato alla redazione in seguito al seminario di sensibilizzazione sul Lifelong Learning Programme che si è tenuto l'11 febbraio 2011, nell'Aula Magna dell'Istituto Comprensivo di Faicchio. La versione integrale è disponibile sul sito dell'Istituto: digilander.libero.it/cfaicchio

L'e-learning, una risorsa per la formazione continua dei docenti

di Giuseppina Di Ture *

Parte seconda

L'e-learning può essere considerato, simultaneamente, sia una modalità formativa che un contesto della formazione; a caratterizzare l'e-learning appare particolarmente adeguata la prospettiva comunicativa, che sottolinea la profonda solidarietà e interconnessione fra educazione e comunicazione, mostrando, inoltre, come in esse incontriamo sempre persone, contenuti e metodi.

In linea di massima i docenti/dirigenti vengono coinvolti in attività frontali e laboratoriali sia negli incontri in presenza che attraverso gli strumenti collaborativi presenti nell'ambiente on line (videoconferenza, chat, forum, blog, wiki); possono approfondire in maniera condivisa le tematiche proposte, soprattutto esaminare ed analizzare i contenuti teorici della formazione e sperimentarli.

Un'ulteriore prospettiva riguardante un inquadramento generale dell'e-learning è la sua considerazione dal punto di vista delle teorie della diffusione di

innovazioni, in particolare tecnologiche, in ambito comunicativo-formativo. Pertanto un'analisi delle possibili motivazioni che spingono l'ambito formativo in generale e quello scolastico in particolare ad adottare metodologie in e-learning è rappresentata dalle iniziative, sempre più ampie, riguardanti i progetti ministeriali come ad esempio il "Piano di diffusione delle Lavagne Interattive Multimediali" (LIM), l'allestimento di classi tecnologicamente avanzate denominate CI@ssi 2.0 e tanti altri, affidati nella gestione all'ANSAS Nazionale, molti dei quali rientrano nel PON - Piano Operativo Nazionale 2007/2013.

L'e-learning è da considerare sia come l'integrazione di Internet e delle ICT nella formazione, sia come l'innovazione del contesto formativo e socio-cognitivo consentito e promosso dalle ICT e da Internet.

L'e-learning può essere dunque visto alla confluenza di tre settori: formazione, innovazione e tecnologia.

Prensky (2001) sottolinea il passaggio generazionale dividendo la popolazione

in immigrati digitali e nativi digitali.

In base a questa distinzione gli immigrati digitali sono i non nati nel mondo digitale che, ad un certo punto della loro vita, sono stati affascinati o spinti all'utilizzo di tecnologie digitali? o semplicemente ci si sono trovati in mezzo? ed hanno provato ad adattarsi ed ad integrare le tecnologie con modi di pensare e di fare preesistenti e consolidati, riuscendovi in modo più o meno soddisfacente.

I nativi digitali sono, invece, nati circondati da computer, internet, videogame, siti web, cellulari, iPad, ecc. Hanno una grande familiarità e dimestichezza con le tecnologie e il loro modo di studiare e lavorare è fortemente influenzato dalle caratteristiche degli strumenti che usano.

L'intento, quindi, della formazione continua, anche e soprattutto in modalità e-learning, è quello di far convergere questi paradossi, di offrire supporto alla progettazione, offrire occasioni d'apprendimento in un contesto fortemente tecnologizzato, evitando sia il rischio di una valorizzazione univoca, eccessiva

ed acritica delle tecnologie in sé, sia quello di una riduzione dell'e-learning alla sola pratica dei corsi on line.

Non si può chiudere questa riflessione senza riferirsi al contesto in cui si sviluppa: la scuola oggi.

La scuola ha sicuramente recepito le innovazioni, ma appare molto diffusa la convinzione della sua "immobilità" rispetto alla società in incessante e incalzante trasformazione. Ciò che appare più urgente non è tanto il discorso sul mancato o lento avvicinarsi della scuola all'evoluzione in campo tecnologico, quanto piuttosto la necessità, da parte dei responsabili della formazione, di avvicinarsi al modo di essere del discente. Occorre offrirgli opportunità e contesti formativi consoni al suo modo nuovo di accostarsi alla conoscenza. Aspetto tanto più importante oggi, in un mondo in cui modelli manipolativi della realtà sempre più sofisticati e pervasivi possono compromettere lo sviluppo equilibrato e sano delle giovani generazioni.

* ricercatore ANSAS Campania

RECENSIONE della pubblicazione del Presidente Giorgio Napolitano
PER L'UNITA' D'ITALIA

Abbiamo ricevuto dal nostro Presidente Giorgio NAPOLITANO tre pubblicazioni che raccolgono i discorsi e gli interventi da Lui tenuti durante la preparazione del 150° Anniversario della fondazione dello Stato nazionale. Nel libro "Per l'Unità d'Italia" sono sviluppati i seguenti temi: "Mezzogiorno e unità nazionale", intervento tenuto all'incontro a Rionero in Vulture, a Palazzo Fortunato, il 3 ottobre 2009; il testo completo della conferenza a Classi riunite dell'Accademia Nazionale dei Lincei dal titolo "Verso il 150° dell'Italia unita: tra riflessione storica e nuove ragioni di impegno condiviso" tenuta a Roma il 12 febbraio 2010; "La partenza dei Mille a Quarto" discorso tenuto il 5 maggio 2010 a Genova sulla nave "Garibaldi"; "Lo sbarco dei Mille a Marsala" tenuto nella città siciliana il giorno 11 maggio 2010. Quello che



maggiormente ci ha colpito è stato il fatto che il Nostro Presidente ha ripercorso le tappe storiche recandosi fisicamente nei luoghi (3 ottobre, 5 maggio e 11 maggio) dove, come abbiamo studiato, sono stati fondamentali per l'unità d'Italia e dove tutto è cominciato. Ringraziamo veramente di cuore il nostro Presidente per l'attenzione che ha dedicato alla nostra scuola nell'inviarci le pubblicazioni e, soprattutto, apprezziamo il Suo "altissimo" senso delle istituzioni, della Storia maestra di vita e, soprattutto, condividiamo con Lui l'amore per la Nostra bellissima Italia che, al di là delle differenti posizioni ideologiche, dovrebbe restare sempre unita per il bene comune di tutti gli Italiani.

Premio letterario INGORRTTP sui 150 anni dell'Unità italiana

di Angelica Ciaburri

Presso l'Auditorium "San Bernardino" di Morcone il 29 aprile 2011 si è tenuta una manifestazione sulla legalità in memoria di Don Peppino Diana, ucciso dalla camorra. Ad organizzare l'evento l'Istituto di Istruzione Superiore di Morcone, intitolato proprio al sacerdote. Come mai eravamo presenti anche noi? Per ritirare un premio, relativo ad un concorso letterario indetto dall'**Istituto Nazionale per la Guardia d' Onore alle Reali Tombe del Pantheon**, in occasione del 150° anniversario dell' Unità d'Italia ed inserito all'interno della manifestazione. Abbiamo avuto modo di assistere ad un interessante evento che ha visto alternarsi diversi interventi in cui erano strettamente legati temi ed eventi del nostro Risorgimento e legalità. Sull'importanza di quest'ultima si è soffermato il Dirigente Luigi Mottola nel dare inizio alla manifestazione. Ad animare la cerimonia il coro "Mimma Mandato" che ha eseguito tre brani: " l'Inno Nazionale", "Va Pensiero" e l' "Inno alla Gioia".

A seguire la relazione del prof. Ciro Romano incentrata sulla legalità come elemento fondamentale per la coscienza nazionale, e ancora un'interessante esposizione sull'eredità del Risorgimento del Capitano di Vascello Dott. Ugo d'Arti presidente dell'INGORRTTP. Entrambi hanno sottolineato, tra l'altro, il ruolo fondamentale dell'Arma, per la legalità dello Stato e la condanna della vile aggressione a due carabinieri, da parte di alcuni giovani, dopo un "rave-party".

Dopo un breve intervallo per un coffee break offerto dall'Istituto alberghiero di Colle Sannita, c'è stato l'intervento del prof. Pasquale Mongillo delegato provinciale INGORRTTP che ci ha parlato della nascita e della finalità di questa antica Associazione fondata nel 1878, "apolitica, apartitica, patriottica e custode dell'Unità d'Italia e delle tradizioni della Patria". Inoltre la delegazione provinciale di Benevento è stata intitolata alla M.O.V.M. Gen.C.A. Oreste Fortuna. In conclusione ha avuto luogo la premiazione, come già accennato, dei partecipanti degli Istituti di istruzione secondaria e delle scuole medie al concorso indetto dalla delegazione provinciale dell'INGORRTTP, e che ha visto protagonisti anche alcuni di noi. Il nostro compagno Alfredo Marenga ha ricevuto un attestato di merito, Marika Maturo ed io abbiamo ricevuto il terzo premio ex aequo. Un'esperienza che ci ha arricchito ed anche inorgogliato.



L'angolo della poesia



A quel bambino

*A quel bambino
figlio di ferroviere
che rubò una scatola di pastelli
in un grande magazzino.*

*E fu scoperto
rimproverato e umiliato.*

*Ai suoi occhi
pieni di lacrime
che sognavano un mondo a colori.*

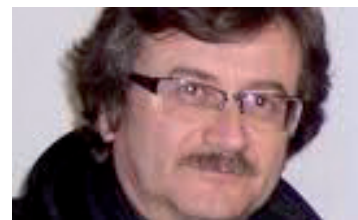
La mail art...cos'è ?

Mario LANZIONE, al secolo...LANZIONE, è un pittore napoletano e/o beneventano.

Vive a Benevento ma dipinge ed insegna arte a Napoli.

Da anni, quando ancora non si conosceva la "mail art" si occupava di pittura e, contemporaneamente, di didattica dell'arte pittorica. Ha insegnato, ormai da oltre un trentennio, discipline pittoriche nei licei artistici dove, l'insegnamento delle stesse (le pittoriche) sono fondamentali per un approccio alla costruzione dell'artista contemporaneo. Attualmente, oltre la didattica ordinaria, svolge il ruolo di 1° collaboratore vicario, con Renato SAVARESE, dirigente scolastico del liceo artistico statale del SS. Apostoli a Napoli, liceo dove hanno insegnato, ed insegnano ancora, i maggiori artisti contemporanei della città partenopea. La "mail art" come facilmente intuibile dal neologismo, contiene, nei termini letterari, il semantema "mail" (dall'inglese che significa posta, lettera) e il semantema "art" facilmente decodificabile. Il semantema è la parte della parola in cui si concentra il significato, distinta e non influenzata dai morfemi che ne definiscono i rapporti di derivazione o di funzionalità.

La "mail art" nasce, quindi, come arte postale; arte da spedire (come una cartolina) alle persone a cui si vuole inviare un messaggio poetico, pittorico, artistico, estetico, sotto forma di espressione grafico-pittorica molto personale. Anche quest'anno Mario LANZIONE, forte delle esperienze estetiche valide che ha collezionato negli anni, grazie anche alla " validazione formativa" certificata dal dirigente scolastico SAVARESE, ha "attivato" il progetto della MAIL ART. Al tema scelto, al quale hanno aderito i più illustri artisti nazionali soprattutto campani, (Renato BARISANI, Giuseppe Antonello LEONE e Giovanni GIAMMETTI) i primi tre - in rigoroso ordine di arrivo - che hanno inviato al progetto la relativa " cartolina d'arte" a testimonianza della validità culturale dell'evento, hanno dato l'adesione gli studenti del Liceo Artistico di Teggiano (SA), diretto dalla dirigente Olimpia PASOLINI e coordinati dal docente-artista prof. Germano TORRESI e gli studenti dell'Istituto Comprensivo di Faicchio (BN) coordinati dal docente-artista Ugo SIMEONE che sono: Claudia BOTTE, Federica ONOFRIO, Martina ONOFRIO, Laura MORMILE, Antonio BIONDI, Roberta ROMANO, Laura CRISCUOLO, Chiara Rita MASOTTI, Salvatore ONOFRIO, Angelica PETRUCCI, Mariassunta BIONDI, Giuseppina BORRELLI, Roberta CAMPUTARO e Lucia MATURO. Le opere inviate costituiranno, nel mese di Ottobre 2011, un patrimonio grafico-pittorico che si potrà visitare durante la mostra finale che sarà organizzata a Napoli e dove "le cartoline d'autore", patrimonio inestimabile di "sensazioni poetiche e grafico-pittoriche" e di "intime visualizzazioni dell'anima" di ogni singolo partecipante, entreranno nell'Archivio della Mail Art custodite, oltre che con l'amore poetico, anche con rigore didattico, scientifico ed altamente estetico, da Mario LANZIONE. Complimenti all'autore e complimenti agli organizzatori: ci vedremo alla mostra.



Nella foto: Mario LANZIONE



Il viaggio di istruzione di più giorni Un crescendo di emozioni

Torino: prima capitale d'Italia

di Lucia Onofrio e Marika Maturio

Avevamo tanto aspettato il fatidico 9 maggio! Iniziava la nostra gita, ben cinque giorni da vivere in maggiore libertà, con gli amici con cui condividere nuove esperienze, sentendoci più "grandi". Pronti a conoscere nuovi luoghi, ad imparare, con entusiasmo, senza annoiarci... Le nostre aspettative si sono realizzate e la gita ha soddisfatto tutti noi sia per il percorso sia per l'organizzazione. Certo qualche imprevisto c'è stato, qualche piccolo intoppo si è verificato, ma nulla che possa offuscare un'esperienza che si è rivelata sempre più entusiasmante, facendoci vivere un crescendo di emozioni! Ma torniamo indietro...

Ci trovavamo a visitare Torino, prima tappa del nostro itinerario. Una città, molto affascinante e interessante, che ci ha trasmesso fin dall'inizio un senso di ordine ed efficienza. Ma perché proprio Torino? Non poteva essere diversamente. Quest'anno ricorre il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e ci sembrava giusto ripercorrere le vicende iniziali della nostra storia insieme, visitando la prima capitale del regno d'Italia. Percorrendo le sue strade, infatti, si notavano tra splendidi palazzi e spazi verdi molteplici tricolori, che ricordavano i festeggiamenti.

Appena arrivati sulla nostra destra abbiamo potuto osservare la Basilica di Superga, dove si schiantò l'aereo che portava la squadra del "Grande Torino" da Lisbona. Abbiamo poi proseguito la visita della città, passeggiando per via Roma, considerata la strada dello shopping per eccellenza. Siamo giunti a Piazza Castello, che rappresenta il cuore monumentale della città e ospita il Palazzo

Reale che fu residenza dei Savoia fino al 1865. Abbiamo avuto modo di apprezzare Piazza Vittorio Veneto, una delle piazze più grandi d'Europa ricca di locali di tendenza molto frequentati e il Duomo, dedicato al patrono della città San Giovanni Battista. E' affiancato da un campanile terminato nel 1700 da Filippo Juvarra, incaricato di costruire nuovi edifici e restaurare quelli già esistenti. Accanto vi è una Cappella che accoglie la Sindone, il sacro lenzuolo.

Nel pomeriggio invece ci siamo recati alla meravigliosa Reggia di Venaria Reale dichiarata dall'UNESCO patrimonio dell'umanità, dove abbiamo visitato le vaste e ampie stanze da cui è composta e il maestoso giardino. Residenza estiva dei Savoia, fu costruita su progetto di Amedeo di Castellamonte a partire dal 1658. Dopo un lungo lavoro di restauro in seguito alla devastazione subita durante la seconda Guerra Mondiale, è riuscita a conservare i tesori di maggiore valore. Oggi infatti, si possono ammirare la spettacolare Galleria di Diana e la settecentesca Cappella di Sant'Umberto.

Più tardi abbiamo proseguito la visita alla Mole Antonelliana. L'edificio, ideato da Alessandro Antonelli, raggiunge un'altezza di 167 metri ed è stato più volte modificato. Sede un tempo del Museo del Risorgimento Nazionale e poi di mostre contemporanee, è stato destinato a sede del Museo Nazionale del Cinema. Decisamente, una città ricca di sorprese, in cui ritornare per visitarla ed apprezzarla in tutti i suoi aspetti.

Genova: il fascino dell'avventura

di Alina Pavoncello



Genova ci ha colpito molto per la sua storicità, avendo dato i natali a molti grandi personaggi, ma ovviamente possiede soprattutto il fascino di una armoniosa e movimentata città di mare, infatti è stata una delle quattro repubbliche marinare e ha visto partire dal suo porto molti navigatori alla scoperta di nuove terre come Cristoforo Colombo l'importante esploratore che in rotta verso le Indie fu il primo europeo a mettere piede sul continente americano, ma anche semplici viaggiatori.

Ancora oggi la città conserva quella splendida atmosfera di avventura, di viaggi, di

l'incantevole Cattedrale di San Lorenzo e la Basilica della Santissima Annunziata del Vastato ricca di straordinarie opere d'arte.

La visita principale, però, l'abbiamo effettuata all'Acquario, uno dei più grandi d'Europa, situato nel Porto Antico della città. Ospita numerosissime specie di pesci provenienti da svariate parti del mondo, inseriti nei loro biomi naturali. E' un'area vastissima con 63 vasche a cui si è aggiunta la Grande Nave Blu, con vasche dove sono ricostruiti ambienti mediterranei e tropicali. Le vasche con i diversi biomi, sono illuminate da magnifici giochi di luci blu grazie alle quali sembra di stare sott'acqua; a volte, invece, sembrava che i pesci muovendosi sinuosamente ti guardassero dritto negli occhi e facessero delle buffe espressioni. Insomma si poteva instaurare un contatto diretto con delfini, foche, pinguini, ma anche con gli squali e i piranha!

Non lontano dalla nave è situata una sfera di metallo e vetro, che i genovesi chiamano "la Bolla", ideata dal celebre architetto Renzo Piano. Essa racchiude al suo interno un ambiente tropicale con numerose piante, animali e farfalle.

All'uscita eravamo tutti un po' stanchi dopo aver percorso tanti chilometri, ma soddisfatti per aver vissuto un'esperienza unica che consigliamo a tutti coloro che amano gli animali e la Natura, in generale.



voglia di scoprire nuovi orizzonti!

A bordo di un treno abbiamo visitato il suggestivo centro storico, che deve la sua importanza agli antichi vicoli detti "caruggi" e ai celebri monumenti dedicati, tra gli altri a illustri personaggi della storia italiana, che a Genova ebbero i natali: Giuseppe Mazzini e Cristoforo Colombo. Prima di giungere a piazza Ferrari, dove vi è una grande fontana, circondata da imponenti palazzi, abbiamo potuto ammirare

Principato di Monaco: un mondo di fiaba

di Sabrina Cusano e Angelica Ciaburri

Eleganza, stile, e accoglienza sono i termini che meglio sintetizzano l'impressione che abbiamo avuto dello splendido Principato. Le tappe, prima di giungere in questo "paradiso", sono state, Genova con il suo lungomare e la cittadina dei fiori, Sanremo, dove abbiamo potuto anche osservare dall'esterno il teatro Ariston, sede dell'annuale e popolare festival della canzone italiana. Torniamo a Montecarlo dove le bellezze naturali vedono l'irrompere delle montagne nell'abbagliante luccichio del mare sotto i raggi del sole e si intrecciano agli storici palazzi e alle più moderne costruzioni. Con il treno "Monaco tour" abbiamo potuto ammirare tali bellezze e scoprire la storia di questo Principato. L'importanza di Monaco, si pensa, sia derivata dal suo porto frequentato da tutti i navigatori dell'antichità e di cui narrano molte leggende come l'antico porto di Ercole chiamato per questo Portus Herculis Monoeci. Nel 1215 fu costruita la fortezza, trasformata attualmente in Palazzo dei principi. Nel 1295 la famiglia genovese dei Grimaldi del partito dei Guelfi fu esiliata in Provenza quando i Ghibellini assunsero il potere. Due anni dopo



Francesco Grimaldi, chiamato "Malizia", travestito da monaco entrò nella fortezza e se ne impossessò, infatti lo stemma della famiglia Grimaldi, che rappresenta due monaci armati, ricorda proprio questa impresa. Il vero fondatore della città è considerato Carlo I, ma il sovrano che ha fatto del principato uno stato moderno e all'avanguardia è senz'altro il principe Ranieri III appartenente alla famiglia Grimaldi, tuttora regnante.

Abbiamo avuto modo di osservare, iniziando dal porto, il famoso Casinò con i suoi giardini, l'Hotel de Paris: il lussuoso hotel di Monaco, il Caffè de Paris, il Museo Oceanografico e il Palazzo Reale

E' stato emozionante percorrere il circuito su cui si tiene il "Gran Premio" automobilistico di Montecarlo. Qui erano in corso i preparativi di allestimento degli spalti in vista del prossimo evento sportivo che si terrà a fine maggio.

L'edificio, però, su cui ci siamo soffermati di più è la Cattedrale, costruita in pietra, dove, tra l'altro sono inumati i principi che hanno regnato a Monaco, tra cui la principessa Grace e il principe Ranieri III. Dopo un breve pranzo in un locale italiano, abbiamo lasciato non senza rammarico Monaco per una breve sosta a Fragonard una fabbrica di profumi, preparati artigianalmente, come ci è stato spiegato. La giornata è proseguita visitando, dal pullman la straordinaria città di Nizza, che fino al 1859 apparteneva all'Italia e da allora è francese. Non crediamo ci possano essere dubbi che per tutti sia stato come vivere per qualche ora in un mondo fiabesco dove abbiamo giurato di tornare!

Tra bellezze naturali e artistiche
Visita ad Amalfi e Positano

di Salvatore Onofrio e Giusy Di Meo
In una giornata soleggiata, in uno scenario paesaggistico unico al mondo il 14 maggio si è svolta la gita di un giorno degli alunni delle prime. L'entusiasmo dei nostri compagni che, lo scorso anno, avevano percorso lo stesso itinerario ha indotto i nostri insegnanti a riproporre le stesse località.

Infatti ci siamo recati a Salerno per imbarcarci in una "minicrociera", diretti a Positano e ad Amalfi, mete di migliaia di turisti provenienti da tutto il mondo

La prima tappa è stata Positano, che abbiamo visitato percorrendo le numerose scalinate. Costruito a picco sul mare è di una bellezza inconfondibile, anche per la particolarità del paesaggio naturale che lo circonda e il mare limpido e pulito.

Dopo il pranzo a sacco, abbiamo aspettato il traghetto, divertendoci sulla spiaggia: giocando a pallavolo e bagnandoci i piedi nell'acqua. A dire il vero, alcuni di noi volevano fare, addirittura, il bagno, ma gli insegnanti ci hanno fatto capire che non era opportuno!

Ancora tanto mare e luoghi incantevoli ci aspettavano ad Amalfi, dove abbiamo avuto modo di visitare anche una maestosa costruzione: il

Duomo. Qui nel Chiostro Paradiso, risalente alla fine del 1200, sono sepolti i nobili di Amalfi e sono custodite varie opere d'arte; la Basilica del Crocifisso racchiude il "tesoro" del Duomo, tra cui una mitra angioina e un calice del trecento. Nella Cripta, poi, si conservano i resti di Sant'Andrea, primo discepolo di Gesù; di grande importanza, poi, la Cattedrale risalente agli inizi del Settecento. Certo non siamo in grado di descrivervi tutte le bellezze artistiche della costruzione, ma di sicuro le abbiamo apprezzate.

Successivamente i professori ci hanno lasciati un po' liberi di visitare i vicoli e comprare degli oggetti ricordo, tipici del posto. Con un po' di nostalgia ci siamo recati a Salerno dove ci aspettava il pullman per riportarci a Faicchio. Per molti di noi terminava una breve, ma intensa ed emozionante esperienza.



PON sul set...
Ciak si gira!

di Alessia di Mezza e Sabrina Cusano

A conclusione dell'anno scolastico noi alunni dell'IC di Faicchio stiamo preparando una manifestazione finale dal titolo "PON sul set... Ciak si gira!". Già, perché il nucleo principale sarà costituito proprio da ciò che abbiamo appreso dai quattro PON frequentati quest'anno... e molto altro! La manifestazione sarà diversa dalle precedenti, perché all'insegna del 150° anniversario dell'unità italiana. Saranno presentati video, preparati dagli alunni della scuola primaria e secondaria sull'uso della Lim, canti, un cortometraggio "Sogno di una notte di mezza estate" e una performance teatrale: "I Promessi Sposi". Alcuni di noi, infatti, da gennaio stanno partecipando ad un corso teatrale che ha rappresentato un'oc-

casione di crescita e divertimento oltre che un'esperienza educativa. "L'intento del percorso alla teatralità - ha affermato la nostra insegnante prof.ssa Maria De Libero - non era finalizzato esclusivamente alla preparazione di una performance, ma alla sperimentazione di nuove forme di comunicazione e di confronto, di arricchimento umano e culturale". Fondamentale e costruttivo è infatti lavorare sul processo di formazione il cui prodotto sarà l'evento creativo. Ha aggiunto inoltre che: "La scelta condivisa di mettere in scena una delicata parodia di alcune tra le pagine più interessanti del capolavoro manzoniano è nata dal desiderio di ricordare i 150 anni dell'Unità italiana attraverso una delle opere più rappresentative della lingua, della cultura e della storia italiana."

Ora non siamo qui a spiegare tutto nei dettagli, altrimenti non sarebbe più una sorpresa! Vi invitiamo, perciò, per il giorno trentuno maggio, alle ore 17.00. Rimarrete stupiti!

SCUOLA DI KARATE SKS SHOTOKAN
A FAICCHIO

Oggi, 25 maggio alle ore 10.00, presso la palestra dell'Istituto Comprensivo di Faicchio con la presenza dei maestri Ernesto RICCI cintura nera 4° dan ed Ermanno Calvano cintura nera 3° dan, sarà presentato il programma dei corsi organizzati dalla "SKS-SCUOLA-SHOTOKAN" di San Lorenzello aderente alla FESIK (Federazione Educativa Sportiva Italiana Karate).

Il programma, considerato di alta valenza formativa, prevede la dimostrazione della disciplina sportiva con la partecipazione del karateka Luca MASSARO, studente della classe 3° A della nostra scuola nonché redattore del giornale "L'Eco del Titerno" il quale, come si ricorderà, si è classificato al 2° posto nella categoria 12/14 anni cintura arancio stile kata, conquistando l'ennesima medaglia al Campionato Nazionale FESIK svoltosi a Montecatini Terme il 9 e 10 aprile 2011.

Inoltre il giorno 15 maggio 2011, a Benevento presso il "Palatedeschi" Luca ha partecipato al 7° Memorial "Mariolino" nella categoria cadetti/juniore classificandosi al secondo posto pur essendo di età e grado inferiore.

Da parte del dirigente scolastico e dei suoi compagni gli auguri più sinceri per l'impegno e la forza di volontà dimostrata con tanta passione per questa affascinante disciplina che, oltre lo sviluppo fisico e atletico, forma in maniera sana il carattere e la lealtà dell'individuo, caratteristiche umane, queste, necessarie alla formazione dell'uomo completo di domani.

Ad majora, Luca.



L'Eco del Titerno: bilancio
di un anno molto intenso

di di Raffaele Botte
e Giuseppe Cofrancesco

Alla vigilia della pubblicazione del terzo numero del nostro giornale, siamo molto soddisfatti del lavoro che abbiamo svolto e del discreto successo riscosso quest'anno.

Certo le critiche non sono mancate, ma anche queste servono per migliorarsi, d'altronde la nostra redazione è pur sempre formata, prevalentemente, da ragazzi!

Tra le recensioni positive ci ha resi molto orgogliosi la risposta del nostro Presidente della Repubblica, **Giorgio NAPOLITANO** al quale il nostro dirigente aveva inviato delle copie dell'Eco del Titerno. Egli, attraverso il suo segretario, nella lettera di risposta, si è complimentato "per l'approccio originale e creativo" alle tematiche affrontate, nel nostro giornale.

Agli elogi del presidente si è aggiunta una richiesta di partecipazione alla cerimonia di premiazione del Concorso Nazionale Il miglior Giornale Scolastico "Carmine Scianguetta".

Essa avrà luogo a Monocalzati (AV) il 27-05-2011 sappiamo solo che siamo tra i vincitori, ma ciò ci soddisfa perché in questo modo è stato valorizzato il nostro impegno.

Per noi ragazzi delle terze è l'ultima esperienza con l'Eco e ci dispiace un po'... ai nostri compagni che l'anno prossimo continueranno il lavoro consigliamo di svolgere questa attività con grande entusiasmo ed impegno e auguriamo loro che ricevano tante attestazioni positive.



La Redazione dell'Eco al lavoro

La redazione
Dirigente Scolastico:
Prof. Giovanni Giammetti
Docenti:
Nunzia Ciarlo
Massimo D'Orsi

Terza edizione
"Premio
Artistico
Assunta ZEOLI"

I nostri studenti delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado che hanno partecipato alla 3ª edizione del "Premio Artistico Assunta ZEOLI", coordinati dalla docente Iliaria GIGLIO, saranno presenti, con il dirigente Giovanni GIAMMETTI, alla manifestazione di premiazione il giorno 26 maggio 2011 alle ore 10,00 presso il Centro per l'Impiego di Benevento in via XXV Luglio.

Durante la cerimonia di premiazione dove saranno ricordate le doti umane ed artistiche della compianta prof.ssa Assunta ZEOLI che, oltre essere persona sensibile alla divulgazione dell'arte visiva contemporanea ha lasciato un segno tangibile di elevate qualità didattiche, saranno presenti il dr. Ugo CHIAVELLI, dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale, la dott.ssa Maria Rosaria MANDARINO, responsabile P.O. ed il prof. Antonio PETRILLI, critico d'arte e direttore della storica rivista "Proposta" di Benevento nonché amico personale della docente.

La Beatificazione di Madre Maria Serafina

Suor Maria Serafina

di Marika Maturo

Un evento che caratterizzerà sicuramente il nostro Paese, è la beatificazione di Suor Serafina che avverrà il 28 maggio 2011. Ora però voglio brevemente tracciare alcuni tratti più importanti della sua vita. Innanzitutto bisogna dire che suor Serafina è stata la fondatrice delle Suore degli Angeli Adoratrici della SS. Trinità. **Clotilde Micheli**, originaria di Imèr e orfana di madre, dimostrava già da piccola amore per la natura e le cose semplici. Ella ebbe una forte devozione verso Gesù Sacramentato. Il 2 agosto 1867 la Vergine Immacolata le apparve e le annunciò che avrebbe dovuto fondare un nuovo istituto chiamato Suore degli Angeli. Così Clotilde decise di partire proprio per fondare questo istituto. Diverse sono le sue tappe; nel 1887 Clotilde divenne Suor Maria Annunziata presso le suore Immacolatine e il 28 giugno 1891 nacque la Congregazione delle Suore degli Angeli formata inizialmente da solo cinque suore. Nel 1903 dopo aver visitato Faicchio, la fondatrice decise di trasferire qui il Noviziato. Morì poi a 61 anni il 24 marzo 1911. Ella aveva il dono della scrutazione e prevedeva gravi castighi sul mondo e sulla nostra patria.

Molte sono anche le grazie e i favori ottenuti mediante l'intercessione di Suor Maria Serafina.

28 maggio 2011 - Ore 17.00



**Solenne Rito
di Beatificazione
presieduto da Sua Em.za il
Card. Angelo Amato
Prefetto della Congregazione
delle Cause dei Santi
Delegato da Sua Santità
Benedetto XVI**

Faicchio (BN) - Campo sportivo
"Santa Maria di Chiazzano",
via Perroni

La sua vita riassunta
nelle 5 date
più importanti:

di Marika Maturo e Lucia Onofrio

11 settembre 1849:
**Clotilde Micheli
nasce ad Imèr**

2 agosto 1867:
**nella chiesa parrocchiale
del suo paese le appare
la Vergine Immacolata e
le dà il messaggio
di fondare
le Suore degli Angeli.**

28 giugno 1891:
**nasce la Congregazione
delle Suore degli Angeli**

marzo 1904:
**fu possibile acquistare
altri locali a Faicchio per
accogliere il Noviziato**

24 marzo 1911:
**Suor Maria Serafina
del Sacro Cuore,
"nasce al cielo"**



Imèr



Faicchio

Una vita dedicata al Signore Suor Maria Serafina Beata

di Marika Maturò e Lucia Onofrio

Per saperne di più sulla personalità della suora, sul percorso seguito per essere dichiarata Beata e per conoscere tante altre notizie sulla sua vita ci siamo recate alla casa madre delle Suore degli Angeli da Lei fondata dove suor Giuseppina ha voluto gentilmente fornirci delle informazioni che vogliamo condividere con voi.

Innanzitutto la cosa che più ci ha colpito è stato scoprire che il processo di Beatificazione è molto più lungo e complesso di quanto si possa pensare. Tutto ha inizio dopo che avviene un miracolo che scientificamente è inspiegabile e si apre un'inchiesta diocesana. In questo caso l'inchiesta sulla fama della Santità è stata introdotta nel 1990 dal vescovo Felice Leonardo. Dopo aver raccolto la documentazione intorno alla vita della candidata alla Santità, si è costituito un vero e proprio tribunale: Padre Fausto Carlesimo, giudice, mons. Antonio Di Meo, promotore di giustizia e don Filippo Figliola, attuario. Durante l'inchiesta diocesana sono stati interrogati anche i testimoni sulla fama di Santità della Serva di Dio. È stata costituita la Commissione Storica che ha esaminato i suoi scritti. Tutta la documentazione raccolta è stata trascritta nella Positio e consegnata alla Congregazione delle cause dei Santi.

le virtù della fede, della speranza e della carità e le virtù proprie della vita religiosa.

Il 1° luglio 2010 poi, il Papa promulga il decreto sul miracolo attribuito all'intercessione della Venerabile Suor Maria Serafina del Sacro Cuore. Ma in realtà... cosa vuol dire davvero essere dichiarata Beata? Ecco cosa ci ha risposto Suor Giuseppina: "Significa che Suor Maria Serafina durante tutta la sua vita si è fidata di Dio, ha ascoltato la Sua parola e l'ha realizzata in alcune opere" e ancora "Ella ha lasciato alle Suore degli Angeli tre ministeri: attenzione ai deboli, ai malati e all'educazione e all'istruzione." Infatti, proprio nella Prima Regola dell'Ordine Angelico, scritta appunto dalla Fondatrice, oltre ai tre voti di castità, di povertà e di obbedienza, costitutivi della vita religiosa, ne ha aggiunto un quarto: il voto di istruzione religiosa.

La nostra futura Beata ci garantisce che è possibile vivere nell'adempimento fedele dei propri impegni sociali.

**"IPSUM TE QUAERO
solo Te ho cercato durante
la mia vita"**

In una prospettiva attualizzante possiamo dire che Suor Maria Serafina per

"Le Suore degli Angeli per carisma proprio sono adoratrici della S.S. Trinità, attraverso l'Eucarestia, come gli Angeli, al servizio del prossimo. Gli Angeli ispirano un modo peculiare di vivere l'apostolato: attenzione ai deboli, umiltà nei rapporti, in tutti gli ambiti educativi: nelle scuole, nelle parrocchie, negli ospedali, con gli anziani, i diversamente abili... Diversi sono i luoghi in cui operiamo: Brasile, Filippine, Indonesia e Africa." (Suor Giuseppina)



La camera della Beata Madre



Un momento dell'intervista a suor Giuseppina

La Consulta Storica si è pronunciata positivamente sulla documentazione raccolta, così anche la consulta teologica. Il Papa ha promulgato il decreto di Venerabilità il 3 luglio 2009, secondo il quale si dichiara che Suor Maria Serafina ha esercitato in grado eroico

andare incontro ai bisogni del suo tempo, non ha assunto atteggiamenti di chiusura o di condanna degli stili giovanili. Ella ha imboccato la strada della partecipazione e della condivisione.



L'atto di nascita di Clotilde Micheli

Il miracolo che ha portato Suor Serafina alla Beatificazione

di Marika Maturò

Di eventi considerati miracolosi, Suor Serafina ne ha compiuti diversi, ma quello che ha dato inizio al processo di Beatificazione riguarda un'altra suora. Nel 1980, infatti, Suor Michelina Accocella venne sottoposta ad un intervento chirurgico allo stomaco. Nel periodo post-operatorio l'inferma iniziò ad avvertire maleseri vari e dal gennaio 1982 fino al novembre 1999 venne sottoposta a continui esami finché non le fu diagnosticata la sindrome da Dumping, una seria malattia allo stomaco. La sera del 17 novembre 1999, Sr Michelina,



La tomba di Suor Serafina

assistendo al programma televisivo "Il filo di Arianna" sulla Madonna del Pilar, invocò la Fondatrice Suor Maria Serafina, chiedendole di farle "risorgere" lo stomaco. Il giorno seguente la suora percepì uno stato di benessere che le permise di riprendere una regolare alimentazione e di poter svolgere le normali attività della vita religiosa. Informato di tutto il Santo Padre Benedetto XVI dichiarò vero il miracolo in quanto era scientificamente inespugnabile la completa e improvvisa guarigione. In realtà bisogna comunque dire che il miracolo è stato compiuto da Dio ma per mezzo di Suor Serafina a cui Suor Michelina si era affidata.

"Suor Maria Serafina, fammi risorgere lo stomaco!"

Le chiese di Faicchio

Chiesa Madonna del Carmine



La Chiesa della Madonna del Carmine, collocata in Via Regina Elena, ha origine nel XVII secolo. Presenta uno stile architettonico barocco: lo stile dominante di quei tempi. Ha una sola navata centrale che termina con un unico altare. Per accedere alla navata, dall'esterno, si attraversa un portale incorniciato da una fascia in stucco. La Chiesa, annessa alla Casa Madre delle Suore degli Angeli, presenta anche una torre campanaria, alla quale si accede tramite un portale situato sul lato sinistro. Nella chiesa della Madonna del Carmine sono conservate le spoglie della Beata Madre Serafina.



Chiesa Santa Maria Assunta



La Chiesa fondata nel 1446, presenta uno stile classico-rinascimentale. Essa è situata in via Collegiata. E' costituita da tre navate e da due porte, sul retro si trovava il cimitero mentre a occidente si trova la sagrestia. La particolarità di questa chiesa è dovuta ad un poderoso organo regalato dal prof Giuseppe De Blasi.

Dopo il terremoto del 1962 fu sottoposta ad una lunga fase di restauro.

La sua facciata si sviluppa su due livelli sormontati da un timpano triangolare. Al centro è collocato un finestrone per l'illuminazione dell'interno, dove sono custodite varie statue, in particolare quella che raffigura la madonna Assunta con gli Angeli.



Chiesa di San Giovanni

La Chiesa di S. Giovanni, ubicata in Via Fabio Massimo, si ritiene sia la vecchia parrocchia unita alla chiesa di S. Maria. Essa è stata costruita intorno al 1446 e ricostruita poco dopo la distruzione del 1678. Ha subito molte modifiche, eseguite conservando sempre la struttura iniziale, dovute ai numerosi terremoti degli anni '60. La Chiesa si presenta su una pianta rettangolare divisa, da pilastri quadrangolari, in tre navate. La navata centrale termina con un unico altare in marmo. Entrando dal portale principale, guardando a destra si può notare il fonte Battesimale. L'altare, invece, è ornato da un quadro di Giovanni Battista affiancato dalla Vergine. Come l'interno anche la facciata esterna è divisa in tre parti da quattro lesene giganti. Il portone è architravato in pietra chiara, sovrastata da un finestrone. Il tutto si conclude con un frontone circolare.

Chiesa Santa Lucia

La chiesa di Santa Lucia, situata in via Sette Dolori è sicuramente tra le più artistiche di Faicchio. L'edificio presenta uno stile barocco, è ad una sola navata e l'altare inscritto in una sezione semicircolare. La chiesa è dedicata a S. Lucia perché vi è una sua statua all'interno (da poco ristrutturata), ma il suo vero nome è "dei Sette Dolori" perché sulle pareti laterali, ci sono sette affreschi che ritraggono i dolori della Vergine.



Chiesa SS Salvatore

La chiesa situata alle falde del Monte Erbano è adiacente al convento di frati. Era già citata nel 1349 e risultava essere arricchita da alcune cappelle laterali. Ospitava nella stagione invernale gli eremiti della grotta di san Michele. Fu distrutta dal terremoto del 1668 e successivamente ricostruita e ampliata. Danneggiata dalle guerre mondiali conserva il Sacratio dei Caduti. Gli affreschi che adornano le pareti sono in stile



neoclassico e il soffitto a cassettoni ripete i colori e i motivi delle pareti. Il pavimento e la via crucis sono in ceramica di Cerreto Sannita e il tabernacolo realizzato dal famoso scultore Martini. Al piano superiore si può trovare una ricca biblioteca con più di 4000 mila libri e alcuni manoscritti risalenti al 1100. Questo monastero è stato sempre luogo di un'intensa spiritualità proprio perché immerso in una vera e propria oasi di pace tra gli uliveti del Monte Erbano.

Chiesa di San Rocco

La piccola chiesetta di San Rocco si trova proprio nel centro storico, in piazza Roma, di fronte al Castello Ducale. E' dedicata a San Rocco, molto invocato dai contadini nei campi e dai soccorritori durante grandi catastrofi ed epidemie.



Chiesa Santa Maria di Costantinopoli

La chiesa di Santa Maria di Costantinopoli è ubicata a un lato di una area verde in località Fontanavecchia. La costruzione risale al periodo rinascimentale ed è caratterizzata da una volumetria semplice e lineare. Il suo portone è realizzato in pietra. L'interno presenta un impianto a navata ed il tetto è costituito da coppi in laterizi. In seguito sul lato sinistro della facciata si trova una lapide in memoria dell'Educatrice Maria Mongillo De Blasi. La chiesa viene citata per la prima volta da mons. De Gambacorta nel 1631 quando subì un ampliamento. Nel 1675 aveva un unico altare con un'immagine raffigurante la Vergine con il bambino. Ricostruita dopo il terremoto del 6 giugno 1668, è stata ulteriormente ampliata e abbellita nel XIX secolo sovrastante e il portale ci sono i resti di un affresco anteriore al 1688. L'interno è in stile neoclassico. È conosciuta anche per il culto a san Sancio.



Chiesa di S. Nicola

La Chiesa di S. Nicola, collocata nella contrada "Massa di Faicchio", esisteva già dal 1300 come parrocchia. Ancora oggi presenta la pianta originaria con due navate: una centrale e una laterale dove è collocata un'immagine del Santo, risalente al 1693. La navata centrale, la più grande, termina con un unico altare che è stato rifatto ex novo. Questa Chiesa è nota per la devozione al Santo che il 6 dicembre attira molti fedeli.



Chiesa di Marafi



Questa chiesetta, dedicata a S. Giuseppe Lavoratore, si trova in via Marafi ed è punto di riferimento importante per i fedeli della contrada.

Chiesa dell'Ave Gratia Plena



La chiesa dell'Annunziata sorge fuori dal centro urbano, in contrada Casali. Ricca di decorazioni settecentesche, e in particolare la navata centrale è coperta da una grande tela di circa 275 metri quadrati firmata da "Cosenza", raffigurante "La Santissima Trinità che incorona Maria Assunta in cielo tra la gloria degli angeli".



Cappellina di San Francesco

La chiesetta di San Francesco è situata in via Odi. Sulla parete esterna si trova la lapide in ricordo delle atrocità della guerra in quanto proprio tra quelle mura furono fucilati quattro partigiani.



Le notizie, tratte da fonti varie, sono state raccolte da: Angelica Ciaburri, Roberta Romano, Ada Paola Palmieri e Doriana Onofrio.



Il mondo dei bambini

Scuola dell'infanzia "La Selva"
Educazione alla sicurezza

STRADA AMICA?



ECCOCI ALL'OPERA



Alla scoperta dei segnali stradali

I SEGNALI PIÙ IMPORTANTI PER NOI BAMBINI

PERICOLO	DIVIETO	A LEGGIA	OBBLIGO	PRECEDENZA	INFORMAZIONE

I NOSTRI LAVORI



La mia mamma

Frase sulla mamma Classe prima capoluogo

La mia mamma mi vuole bene e anche io a lei. (Nicholas)
La mamma mi compra tanti giocattoli. (Chiara)
La mia mamma mi prepara piatti squisiti. (Beniamino)
La mamma è brava. (Jessica)
La mamma è bella e mi compra le cose che voglio. (Miriana)
La mamma fa tanti dolci. (Alessia)
La mamma lava i piatti. (Vincenzo)
Io sono felice quando mamma mi viene a prendere a scuola (Eduardo)
Alla mia mamma regalo una rosa rossa. (Rebecca)
Io sono fiero della mia mamma. (Michele)

Classe seconda La Selva

Ti voglio tanto bene mamma.
Sei la mamma più brava del mondo.
Tu sei bella e simpatica.
Io ti voglio sempre bene, non ti lascio mai.
Mamma sei dolce, sei generosa e sei brava con me.
Tu per me sei brava perché mi vuoi sempre bene e perché mi ascolti sempre.
Sei sempre sincera con me.
Io sono sempre vicino a te mamma.
Anche se qualche volta ti faccio arrabbiare io ti voglio sempre bene.
Tanti baci.
Auguri da Federica

La mia mamma è molto brava, dolce come una rosa.
Io ti voglio bene per quello che sei.
Ti adoro e ti voglio tanto bene, con te mamma non ho paura perché tu sei la mia mamma.
Con amore da Maria Pia

Cara mamma tanti auguri.
Ti voglio tanto bene, l'otto maggio sarà la tua festa.
Voglio dirti che sei la mamma migliore del mondo
E sei tanto buona.
Ti auguro una buona festa della mamma.
Auguri da Giulia

La mia mamma è bella, come una stella.
La mia mamma è molto buona e la sua voce gentile risuona.
Solo lei mi sa capire e con lei voglio dormire.
Lei per me inventa giochi in quantità e ci sono sempre tante novità, mi legge le favolette sette sere su sette.
Non la lascerei per nulla al mondo, l'abbraccio sempre in un grande girotondo.
Nives

Mamma tu sei la più brava di tutte le mamme.
Mamma grazie per tutto quello che mi dai, mamma ti voglio tanto bene, mi dispiace se ti faccio arrabbiare, mamma grazie per aver fatto nascere me e i miei fratellini.
Un grande bacione per mamma da Raffaella

Cara mamma ti voglio tanto bene perché con te trascorro tante belle giornate.
Mamma so di essere cattivo molto spesso, ma so che tu mi vorrai sempre bene.
Baci! Baci!
Angelo



Infanzia Casali

Sicurezza stradale

La strada costituisce per i bambini un ambiente ricco di attrattive, per luci, suoni, colori. E' importante però che, oltre a cogliere il lato affascinante della strada, i bambini divengano sempre più consapevoli delle regole precise che bisogna conoscere e rispettare per camminare sicuri.



Costruzione di un'arnia

per osservare da vicino il mondo delle Api e loro utilità.
L'esplorazione e la scoperta permettono di creare un filo diretto con le attività proposte in modo da accrescere le competenze nei campi: cognitivo, emotivo, espressivo, motorio ed affettivo.

Una problematica attuale: ambiente ed energia

Classe V Capoluogo

Fin dall'antichità l'uomo ha usato le fonti energetiche che la natura gli metteva a disposizione. Lo stile di vita attuale richiede quantità di energia sempre maggiori e gran parte di quella che usiamo si ottiene bruciando combustibili le cui riserve diventano sempre più esigue.
Il risparmio energetico è sicuramente

un problema che l'uomo deve cercare di risolvere ma ancora più grave è il problema dell'inquinamento che l'impiego dei combustibili produce. I gas di scarico riversati nell'atmosfera sono altamente inquinanti e ciò provoca danni alla salute dell'uomo e il cosiddetto "effetto serra" con il rischio di scioglimento dei ghiacci polari e le disastrose conseguenze che questo fenomeno provoca nell'ecosistema del nostro pianeta.
La sfida del futuro è produrre energia eco-compatibile e i governi di molti Paesi si stanno adoperando per questo scopo: produrre energia sostituendo

alle fonti non rinnovabili (carbone, metano, petrolio...) le fonti rinnovabili (il sole, il vento, il calore interno della Terra, l'acqua, le biomasse). Queste ultime oltre a fornire "energia pulita" cioè non inquinante sono "rinnovabili" cioè non si esauriscono mai ma hanno lo svantaggio che non riescono a dare una quantità di energia sufficiente al fabbisogno del mondo moderno e il loro sfruttamento è alquanto costoso.
Secondo il rapporto "Comuni rinnovabili 2010" presentato da Legambiente sono 6993 gli impianti energetici "verdi" nel territorio italiano. In testa alle classifiche per l'uso delle energie "pulite" si

collocano la Lettonia e la Svezia con percentuali del 36% circa.
Nell'attesa che altri Paesi seguano questi virtuosi esempi ad ognuno di noi non resta che contribuire al risparmio energetico e quindi alla sopravvivenza del nostro Pianeta con piccoli gesti quotidiani: spegnere le luci quando non servono, non lasciare in stand-by televisore, computer, stereo ecc.; compiere a piedi o in bicicletta brevi tratti.





Scuola dell'infanzia
"Tavernavecchia"
I nostri progetti:

- linguaggi, creatività, espressione



- cittadinanza e costituzione

- educazione all'immagine



FATTORIE APERTE Una mattina in fattoria



Classe V La Selva
Il 9 aprile le classi 4 e 5 di Selva e Capoluogo si sono recate all'agriturismo l'Arenella.

La giornata era dedicata allo sport, all'alimentazione e al benessere. Seguendo la scaletta della giornata ci siamo così organizzati:

- prima colazione,
- le tecniche della lavorazione del legno e dei vimini,
- lavorazione dei biscotti,
- sapone a freddo,
- giochi di una volta all'aperto.

Appena arrivati, dopo i saluti, siamo entrati in un salone dove abbiamo consumato una ricca prima colazione. Tutti noi abbiamo consumato il gustoso latte con il cioccolato, le ciambelle e il panettone offerti dall'agriturismo.

Come seconda attività c'erano i mestieri di una volta, un artigiano del luogo ci ha illustrato le tecniche dell'intreccio dei vimini e della lavorazione del legno.

Dopo l'esauriente spiegazione la pro-

prietaria dell'agriturismo ha preparato l'impatto per i biscotti che poi abbiamo lavorato insieme a lei.

Finita la lavorazione, i biscotti sono stati informati e consumati con grande soddisfazione da tutti noi.

Per quanto riguarda poi la lavorazione del sapone ci siamo resi conto di quanto poteva essere bello il tempo delle nostre nonne, quando si faceva tutto in casa. Infatti la lavorazione del sapone oggi non si fa più in casa ma è stato bello seguire i momenti della sua realizzazione.

Infine è arrivato il momento più divertente della giornata quando abbiamo potuto rivivere insieme alle nostre maestre, l'allegria e il divertimento con i giochi di una volta.

Sono stati tutti divertenti ma, il gioco più simpatico è stato il "bussa portone."

Una giornata così divertente e interessante penso rimarrà a lungo nella nostra memoria.



Fukushima: il pericolo invisibile

di Marco Lignelli e Marco Cofrancesco

Uno dei pericoli che più ci ha spaventato in quest'ultimo periodo è stata la fuga di particelle radioattive provenienti dalla centrale nucleare di Fukushima, in Giappone, in seguito al danneggiamento subito dopo il terremoto avvenuto l'11 marzo e al successivo tsunami. Ricordando ciò che era successo nel 1986, con lo scoppio del reattore nucleare a Chernobyl e che provocò vittime e gravi ripercussioni sulla salute di tante persone, eravamo tutti un po' prevenuti. Certo le distanze erano maggiori, ma la nube tossica, seppur attenuata, sarebbe arrivata anche in Italia contaminando l'aria, il cibo, l'acqua. Le autorità giapponesi, invece, e la Tepco, la società che gestisce gli impianti nucleari avevano ridimensionato l'accaduto sostenendo che il livello di radiazioni non fosse poi così elevato. Dei quattro reattori danneggiati, solo il secondo dava più problemi, ma tutto era sotto controllo. Si intuiva, però, che era un tentativo per non creare panico sia tra la popolazione giapponese sia tra le popolazioni più vicine, come quella



cinese. Poi il 12 aprile le autorità di sicurezza giapponesi hanno elevato l'incidente al grado di livello 7 della scala INES, cioè al massimo. Anche dopo queste ammissioni, comunque, la situazione appare, a detta degli esperti meno grave dell'incidente di Chernobyl, si potevano evitare, quindi, le notizie incerte e contraddittorie, che hanno fatto pensare al peggio. Tutti i Paesi del mondo hanno discusso e, spesso, rivisto i loro piani sull'energia nucleare, anche il nostro governo che ha preso una pausa per ripensare con più calma alla installazione di centrali nucleari sul nostro territorio. Ma allora in Giappone è davvero tutto tranquillo? Sicuramente no. Dopo le ammissioni della Tepco il

governo ha deciso l'evacuazione di tutti i paesi che si trovano nel raggio di trenta Km. Secondo l'associazione ambientalista "Greenpeace", invece, le persone da evacuare sarebbero molte di più, poiché le radiazioni si diffondono a seconda dei venti, Che dire poi delle acque del Pacifico dove sono confluite le maggiori quantità di radiazioni? E della flora della fauna marine e non? Certamente sono stati contaminati la vegetazione, gli animali, il latte che non potranno essere utilizzati per anni, quindi i danni sono enormi sia per la salute dei cittadini che per l'economia. Tornando alla Tepco sostiene che in tre mesi riuscirà ad attuare il raffreddamento dei reattori e delle barre combustibili, che fermerà in tempi brevi la perdita di acqua radioattiva e ricoprirà gli edifici danneggiati dalle esplosioni. Insomma la messa in sicurezza dei reattori avverrebbe tra sei, massimo nove mesi, passando dall'emergenza al superamento della crisi. Intanto il nostro pensiero va ai tecnici che si stanno adoperando per un ritorno alla normalità, correndo un grave rischio per la loro salute. L'ultimo in ordine di tempo, è un operaio di sessant'anni morto qualche giorno fa. Quanto a noi tutto ciò che possiamo fare è evitare di consumare cibo proveniente dal Giappone.

Guerra in Libia: situazione incerta Si rincorrono notizie contrastanti



di Giovanni Onofrio e Alfredo Marenga

La guerra in Libia continua e non si sa quale esito possa avere; infatti, nonostante proseguano i raid della NATO, il regime di Gheddafi resta ancora in piedi e i ribelli non riescono ad ottenere una vittoria decisiva. Nel corso della guerra le forze armate del Rais si sono indebolite: l'esercito ha perso molti mezzi, l'aeronautica è stata quasi annientata e ora anche la marina è stata colpita. Ormai, anche noi italiani siamo pienamente coinvolti in questa guerra e dobbiamo continuare a partecipare attivamente fino a quando Gheddafi non si arrenderà. La

situazione però, attualmente, è incerta. Ma come si è arrivati alla guerra? Cerchiamo di ripercorrere questa vicenda fin dall'inizio.

In Libia, nei mesi scorsi, si sono svolte contro Gheddafi, al potere da 42 anni, delle proteste duramente represses dal regime, tuttavia i giovani e i disertori dell'esercito libico non si sono arresi, anzi hanno occupato l'est del paese e hanno instaurato la capitale a Bengasi formando un governo guidato dall'ex ministro della giustizia libico Mustafa Abdul Jalil. Gli insorti controllano oltre alla parte orientale anche alcune città nella parte occidentale. Il 18 marzo 2011 si è formata una coalizione internazionale per far rispettare la risoluzione ONU sulla "no fly zone." Da basi aeree italiane e francesi, sono partiti gli aerei della coalizione che hanno effettuato micidiali raid su quello che rimane del regime di Gheddafi, colpendo però solo obiettivi militari e non civili.

La Francia avrebbe voluto il comando delle operazioni, ma poi si è deciso di darlo alla NATO. Di questa coalizione fanno parte: Belgio, Bulgaria, Canada, Danimarca, Italia, Francia, Grecia, Norvegia, Romania, Spagna, Turchia, Paesi Bassi, Qatar, EAU, Svezia e Regno Unito. All'inizio tra le forze di governo italiane, ci sono state delle divergenze, poi, è stata approvata una mozione congiunta di PDL e Lega, in cui si sono detti d'accordo nell'effettuare bombardamenti su obiettivi militari libici sino a quando la NATO lo riterrà opportuno. Quindi siamo in guerra anche noi e Gheddafi, che fino a poco tempo fa era considerato un amico dell'Italia, si è sentito tradito e ha gridato vendetta, ma per nostra fortuna pare che le sue siano minacce senza fondamento!

Intanto i ribelli dopo aver conquistato Brega e Ras Lanuf erano alle porte di Sirte, la città natale di Gheddafi, ma sono stati respinti dalle forze che sostengono il capo libico, che, pur essendo meno numerose, sono meglio armate e sono riuscite a riconquistare Brega e Ras Lanuf, un importante porto

petrolifero. Il presidente Obama aveva ipotizzato, in questo caso di armare i ribelli.

Oltre al conflitto armato, si è cercato di risolvere la questione in modo diplomatico ad accettare una richiesta di asilo politico da parte del colonnello libico, ma quest'ultimo pur volendo trattare pone come condizione di rimanere al potere. Lo ha ribadito anche quando, in seguito ad un bombardamento della NATO su Tripoli, sono morti uno dei suoi figli e tre nipotini; dopo notizie contrastanti, che lo ritenevano morto o ferito, il Rais, è ricomparso in Tv sostenendo che non lascerà il potere. Non lo ha fatto nemmeno quando gli insorti, il 15 maggio, hanno riportato una grande vittoria sulle forze di Gheddafi, che si sono arrese a Misurata dove, dal 18 febbraio, era iniziato un violento assedio contro la città controllata dai ribelli. Insomma non ci sono, almeno, finora avvenimenti decisivi, anche se noi speriamo che al più presto possibile i ribelli possano liberarsi di un regime oppressivo e sanguinario e possa trionfare la Democrazia.

Continua "la primavera araba" Il fuoco rivoluzionario si accende anche in Siria

di Raffaele Botte e Giuseppe Cofrancesco

L'ondata rivoluzionaria che ha investito diversi Paesi del Nord Africa si è estesa anche in Medio Oriente. A partire dal 15 marzo in Siria è esplosa la rabbia del popolo contro il regime del presidente Bashar al Assad, in carica dal 17 luglio del 2000. Le proteste, all'inizio, si sono diffuse in forma pacifica, attraverso i social network o sporadiche manifestazioni, che mano a mano sono diventate sempre più violente. Il regime ha risposto con inaudita violenza massacrando migliaia di civili nelle piazze e uccidendo anche alcuni poliziotti che si erano rifiutati di sparare contro alcuni manifestanti a Benijas nel nord-ovest del Paese. A riferirlo ad Al Jazeera e alla Bbc sono stati diversi testimoni, mentre i media sotto il controllo del regime, riportavano notizie diverse. La situazione risulta dunque molto difficile, tanto che la città di Baniyas che conta circa 40000 abitanti è stata per diversi giorni senza elettricità, assediata da trenta carri armati dell'esercito regolare. I negozi sono rimasti chiusi, per cui scarseggiavano i generi di prima necessità, i collegamenti telefonici interrotti, il commissariato e i posti di polizia vuoti mentre le bande di seguaci del regime, a bordo delle loro auto sparavano contro le abitazioni e le moschee. A distanza di due mesi il governo non cede e le

proteste continuano, facendo aumentare il numero di vittime, inoltre, pare che oltre mille persone siano state arrestate. L'Unione Europea ha comunicato sanzioni contro Damasco per indurre il regime a rispettare i diritti umani. Ha ottenuto dei risultati? Pare proprio di no, visto che si continua a sparare sui manifestanti, ma anche contro i parenti degli oppositori politici e dei difensori dei diritti umani. La storia ci ha insegnato che è sempre molto alto il prezzo da pagare per ottenere libertà e democrazia. Ma allora perché gli altri Paesi non intervengono a sostegno dei rivoltosi come sta avvenendo in Libia? Perché la situazione siriana è molto delicata per il mantenimento dell'equilibrio in Medio Oriente. Infatti secondo molti osservatori, in queste zone sono in atto sconvolgimenti che ricordano quelli avvenuti in Europa tra la fine del Settecento e l'Ottocento e i cui esiti sono imprevedibili in quanto potrebbero rendere l'area più stabile e civilizzata o, nell'ipotesi peggiore, ancora più "esplosiva" come tutto il medioriente. Noi naturalmente siamo con il popolo che lotta per difendere i propri diritti e ci auguriamo che Assad si arrenda al più presto o, quantomeno, che non ci siano più vittime.



Clandestini? Profughi? Soprattutto uomini Continuano gli sbarchi sulle coste italiane

di Maria Petrillo e Jessica Martino

Abbiamo scelto di parlare dell'emergenza profughi per due ragioni: la prima è perché è un argomento di grande attualità, la seconda è che volevamo esprimere le nostre idee.

Partiamo dal principio che i profughi, da che mondo è mondo ci sono sempre stati, in Italia, poi, gli sbarchi di immigrati sono continui. Allora qual è la novità? Il problema degli immigrati si sta solo accentuando a causa delle rivolte dei vari stati nord Africani come la Libia, l'Egitto, la Tunisia. In questi ultimi mesi, perciò, sulle coste italiane sono sbarcati un numero davvero notevole di immigrati provenienti dal nord Africa. In tutti i modi possibili si è cercata una soluzione soprattutto si è cercato l'aiuto dell'Europa che però non ce l'ha dato. In questi mesi ci sono stati continui dibattiti sull'opportunità o meno di dare un rifugio a queste persone o rimpatriarle; si è fatta distinzione tra profughi e clandestini. I primi dovrebbero essere aiutati gli altri rimpatriati. Insomma non tutti hanno tenuto conto che si tratta di persone disperate, fatta eccezione per qualcuno che potrebbe essere un avventuriero. Certo Lampedusa, l'isola italiana che è più vicina alla costa nord Africana si è ritrovata invasa dagli immigrati, basti pensare che il numero degli stranieri approdati

sull'isola ad un certo punto ha superato il numero degli abitanti stessi. Di qui l'esasperazione degli abitanti dell'isola che non potevano affrontare una situazione così drammatica da soli! Infatti, il vero problema non è fare la distinzione tra profugo o immigrato, ma collaborare per risolvere al meglio l'emergenza. Gran parte degli immigrati sono stati portati nelle varie regioni d'Italia specialmente nel centro e nel sud. Ovviamente non sono mancati gli scontri come quello tra polizia e un gruppo di immigrati che volevano scappare dal centro di Santa Maria Capua Vetere. Tante persone sono partite con la speranza di migliorare la loro condizione e molte un futuro l'hanno perso. Il Mediterraneo è stato definito un cimitero dove vediamo corpi sbattuti tra le onde che non trovano pace: è finito così il loro sogno... Ribadiamo che in particolar modo è stato sbagliato il comportamento della Francia che non accetta immigrati! Noi quest'atto non l'abbiamo trovato corretto. Non è stata, forse la prima a bombardare la Libia? Invece si rifiuta di aiutare coloro che scappano dai bombardamenti o comunque da situazioni di vita insopportabili. Noi pensiamo che se tante persone, oggi, scappano dal loro paese di origine è anche per colpa nostra. Noi Europei, in passato, ci siamo



imposti nei loro Paesi, abbiamo sfruttato, deportato, schiavizzato, usato, sottomesso gli abitanti africani, tutte quelle persone sono sempre state

vittime di uno sfruttamento che non meritavano. Questo, secondo noi, ha influito molto sul loro sviluppo sia economico che politico e sociale. Ancora oggi le multinazionali sfruttano questa povera gente le cui condizioni sono già misere! Tolgono loro le risorse del sottosuolo, li privano di cose che gli appartengono, per non parlare delle condizioni in cui lasciano la loro terra, ad esempio dopo l'estrazione del petrolio. Se a ciò si aggiunge l'oppressione di regimi dittatoriali capiamo che quelle persone sono state costrette in un certo senso a scappare e quindi i Paesi europei come l'Italia e la Francia hanno il dovere di aiutarli e non abbandonarli al loro destino. Sentiamo, spesso, bei discorsi dei vari presidenti e politici dei diversi stati che parlano di fratellanza e di aiutare il prossimo, che ognuno di noi è cittadino del mondo, ma quando qualcuno ha bisogno d'aiuto non esistono più queste belle frasi e di colpo non siamo più cittadini del mondo e ci nascondiamo dietro al nostro egoismo. Invece tutti dovrebbero collaborare e considerare che al di là delle distinzioni tra profughi o clandestini abbiamo di fronte delle persone che hanno bisogno del nostro sostegno, si vedrà in seguito se alcuni di loro non sono degni della nostra solidarietà.

Un "tesoro" tra i rifiuti Mausoleo Romano trovato sotto una discarica

di Doriana Onofrio e Ada Paola Palmieri

Da quando pubblichiamo questo giornale scolastico ci siamo sempre occupati della tutela dell'ambiente e in particolare di ciò che avviene nella nostra amata regione. Con grande rammarico, però, dobbiamo rilevare che per quanto riguarda Napoli e provincia la situazione, anziché migliorare, presenta aspetti sempre più allarmanti. I cumuli di rifiuti continuano ad aumentare, il percolato ad inquinare falde acquifere e mare, la raccolta differenziata

non decolla...e l'immagine di una città così bella viene sempre più offuscata! La notizia di cui vogliamo occuparci non fa che confermare questa situazione di degrado. Infatti, lo scorso aprile agenti della Guardia di Finanza recatisi a sequestrare un'area coperta da 58 tonnellate di rifiuti speciali, presso Pozzuoli, in via Arco Felice Vecchio, hanno scoperto l'ingresso di un nunicolo sotterraneo delimitato da travi di marmo. Con l'aiuto della Soprintendenza ai beni archeologici di Cuma è stato rinvenuto un Mausoleo Romano, cioè un sepolcro monumentale, risalente al secondo secolo d.C. Per ora non è stato possibile accedere all'interno, dove potrebbero trovarsi reperti di valore. I rifiuti erano stati nascosti in alcuni ruderi di interesse storico-culturale come "Torre Poerio" che risalgono al XVII secolo. Le autorità hanno ipotizzato che dai resti del Mausoleo siano stati rubati dei pezzi preziosi e poi sia stato fatto crollare parte del rudere per tenerlo nascosto con i rifiuti! L'area è stata sequestrata ed il

proprietario è stato denunciato per violazione delle norme ambientali e di tutela del patrimonio archeologico nazionale. La notizia lascia davvero una grande amarezza per la mancata valorizzazione di una zona che presenta, comunque importanti siti archeologici come: l'Anfiteatro Flavio, il tempio di Serapide, l'Anfiteatro Minore e tante altre. Uno scempio vedere, invece, cumuli di pneumatici e tanti altri rifiuti in una zona che potrebbe costituire una grande attrazione per i visitatori! Non possiamo che condividere l'opinione del presidente di Legambiente Michele Buonomo che, tra l'altro ha parlato di "degrado, incuria e abbandono del patrimonio storico e artistico della nostra regione."



Curitiba: la città ecosostenibile Un esempio da seguire

di Salvatore Onofrio

Ogni giorno si sente parlare di inquinamento nelle città a causa di: immondizia, smog, gas prodotti dalle fabbriche... Per fortuna ci sono delle eccezioni che fanno ben sperare per il futuro, anche se non riguardano l'Italia.

La città brasiliana Curitiba, ad esempio, viene considerata "ecologica" perché è una delle meno inquinate al mondo. Essa ha 2 500 000 abitanti ed è la capitale dello stato del Paraná dal 1831. Lo scorso anno è stata premiata come la città più ecosostenibile del mondo dai componenti del "Globe Sustainable City Award", un concorso riservato, appunto, alle città più vivibili. A trasformarla è stato un sindaco Jaime Lerner, architetto e pianificatore. Un dato su tutti può bastare a comprendere l'eccezionalità di questa città: per ogni persona ci sono ben cinquanta metri quadri di verde!

Inoltre si possono trovare 30 biblioteche con 700 volumi ciascuna, 20 teatri, 74 musei, 120 scuole tra cui corsi serali e 36 ospedali con 400 posti letto. Naturalmente la carta viene riciclata e sono stati salvati ben 4 693 559 alberi.

Tutto è stato organizzato in maniera capillare per tutelare sia l'ambiente sia il benessere dei cittadini. L'energia viene prodotta da fonti rinnovabili e i rifiuti vengono pesati e venduti in cambio di frutta e carni fresche, in questo modo si aiutano anche le famiglie meno agiate. Insomma è un'isola felice dove tutto funziona al contrario di molte altre città. Secondo me il sindaco di questa città è un personaggio che ha affrontato la situazione in modo coraggioso, innovativo e ha saputo gestirla al meglio. Chissà che anche in Italia non si possa seguire il suo esempio?



E' solo un'ora! La terra ha bisogno di noi più che mai!

di Roberta Romano e Laura Mormile

Tutto il mondo al buio! Un attimo che unisce tutti: uomini, donne, bambini, neri, bianchi, bassi, alti, magri, grassi... tutti insieme per salvare la Terra.

Stiamo parlando dell'appuntamento con l'Eath Hour, "l'ora della terra" che si è svolta il 26 Marzo. Questa manifestazione, promossa dal WWF, ha coinvolto milioni di persone in centinaia di Paesi e aveva come obiettivo quello di sensibilizzare al risparmio energetico e far capire come piccoli gesti possono aiutare ad avere un mondo più sostenibile, a dire basta alle emissioni di gas serra e salvare il Pianeta. Questa iniziativa è nata a Sidney nel 2007 quando per la prima volta si spensero le luci, simbolicamente, per un'ora e col passare del tempo sta ottenendo sempre più successo dato che tutti vogliono un futuro sostenibile. Già a partire dal 2008 questo progetto divenne un evento di portata mondiale, che continua ad incrementarsi di anno in anno. Infatti, quest'anno, vi hanno aderito 134 nazioni, oltre mille comuni, decine di imprese e migliaia di cittadini. Di sicuro una persona non può cambiare il mondo, ma le scelte che compie ogni giorno possono contribuire al suo miglioramento e tante singole persone unite hanno il potere di cambiarlo. In fondo un'ora non è niente in confronto a 365 giorni l'anno in cui maltrattiamo il nostro pianeta e quindi dobbiamo renderci conto di quanto siamo insensibili e irresponsabili. Salviamo la Terra!

Progresso scientifico dal XIX sec. ad oggi

di Luca Massaro

L'umanità è stata da sempre l'artefice di grandi scoperte ed invenzioni, ma la mia attenzione si concentrerà soprattutto su alcuni aspetti del progresso, particolarmente rilevanti, in ambito scientifico, negli ultimi due secoli. Spazierò un po' tra i vari ambiti senza avere la pretesa di ricordare tutto ciò che di nuovo ha aiutato a migliorare le nostre conoscenze e anche la nostra vita. Il mio, insomma, vuole essere un tributo alla ricerca di cui tanto abbiamo bisogno. Vorrei partire da Giuseppe Piazzi che scoprì il primo asteroide: Cerere nel 1801; nel 1825 venne costruita la prima locomotiva a vapore; nel 1858 Charles Darwin pubblicò la teoria dell'evoluzione naturale mentre Alfred Wagner intuì la deriva dei continenti nel 1911; ed ancora, nel 1916, Einstein pubblicò la teoria della relatività generale. Grazie a molti studiosi italiani, si sono verificate altre importanti scoperte ad esempio Meucci, inventore del telefono, fonda la "telefono Company", e ancora Rita Levi Montalcini scopre il fattore di crescita nervosa (Ngf). In particolare vorrei soffermarmi sulla medicina. Questa, infatti, è il solo campo dell'attività umana in cui le scoperte, anche se molto importanti, non vengono subito valorizzate, ma sono a volte criticate e ostacolate in ogni modo, anche perché c'è bisogno di molta sperimentazione, essendo in gioco la vita umana! Comunque in Italia sono state molte le scoperte che hanno portato ad ampliare le nostre conoscenze, come quella di Luigi Rolando che pubblica a Sassari "Il Saggio sulla vera struttura del cervello umano e animale" dove spiega le funzioni del sistema nervoso. Successivamente, Agostino Bassi riesce a dimostrare che un fungo parassita è la causa delle malattie del baco da seta e, in seguito, ad altri

esperimenti anticipa la teoria microbica delle malattie. Ed ancora Filippo Pacini pubblica il testo nel quale espone la scoperta dei "corpuscoli" terminali dei nervi. Poi Antonio Corti studia l'organo spirale dell'orecchio interno, dando inizio alla fisiologia acustica moderna. Ma in particolare Giulio Bizzozzero scopre la funzione ematopoietica del midollo osseo e oppure Camillo Golgi la "reazione nera", cioè un nuovo metodo di colorazione dei tessuti nervosi.

Scoperte che hanno aiutato a debellare molte malattie. Come non ricordare Fleming che con la penicillina, ci aiutò a guarire dalle infezioni?

Nel 2000 gli scienziati sono riusciti ad avere una completa lettura del patrimonio genetico che potrebbe portare a sconfiggere malattie come il cancro, il morbo di Parkinson e l'Alzheimer.

Precedentemente nel 1978 furono scoperte le cellule staminali da parte di Estern McCulloch. Esse sono cellule primitive non specializzate dotate della singolare capacità di trasformarsi in diversi altri tipi di cellule del corpo. Molti ricercatori sostengono che le cellule staminali potranno potenzialmente rivoluzionare la medicina, permettendo ai medici di riparare specifici tessuti o di riprodurre organi. Dopo tanti anni comunque le menti del pianeta continuano a sorprenderci, infatti, è di questi giorni la notizia che ci sono buone possibilità per fermare il contagio dell'AIDS, che flagella soprattutto l'Africa. Sarebbe stata messa a punto una combinazione di farmaci efficaci. Alla fine di questo articolo ho riflettuto e mi sono chiesto se prima o poi la scienza potrà conoscere tutto nel suo campo, ma credo che questo sia impossibile. Tuttavia visto che si sono verificate quasi 200 scoperte in soli 150 anni ora posso finalmente dare ragione ai miei insegnanti che ripetono, spesso, che bisogna ampliare le proprie conoscenze, ma soprattutto dobbiamo aiutare la ricerca.

Un'importante scoperta in ambito medico

Hi-tech: il cuore più piccolo del mondo

di Raffaele Botte e Giuseppe Cofrancesco

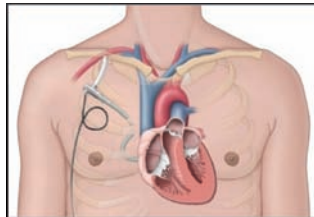
Sono sempre più numerose le persone che hanno problemi cardiocircolatori, una delle cause di morte più frequente nel mondo occidentale, sempre più in sovrappeso e stressate. Per fortuna la ricerca scientifica continua a fare progressi e possiamo porre rimedio ai danni che procuriamo al nostro corpo e più in particolare al nostro cuore.

E' stato inventato un piccolissimo strumento, grande come una pila mini stilo dal peso di solo 25 grammi in grado, però, di pompare quattro litri di sangue al minuto. Deve essere alimentato da una batteria ricaricabile ed è autonomo per gran parte della giornata. L'hi-tech è stato chiamato "Synergy Circulite" e ha funzione di una mini-pompa, che aiuta il cuore a battere correttamente in caso di scompenso cardiaco, cioè dell'incapacità del cuore di svolgere adeguatamente la propria funzione di pompa.

In Italia è stato impiantato per la prima volta, con successo, in un paziente di 70 anni all'Istituto clinico Humanitas di Rozzano a Milano, dal cardiocirurgo Ettore Vitali. Nel mondo sono quarantadue i pazienti che beneficiano di tale dispositivo

Certo la tecnologia ci viene in aiuto, la ricerca pur con tutte le difficoltà, va avanti, ma noi potremmo prevenire molti disturbi. Come?

Seguendo i consigli degli esperti e usando un po' di buon senso. Quindi tenendo un ritmo di vita più regolare e un'alimentazione bilanciata e senza eccessi.



I grandi Nobel italiani



Rita Levi Montalcini: premio Nobel per la medicina

Una vita dedicata alla ricerca

di Sabrina Cusano e Alessia Di Mezza

Nel 150° anniversario della nostra unificazione non potevamo non ricordare, nuovamente, una donna che ha contribuito in modo notevole allo sviluppo culturale del nostro Paese: Rita Levi Montalcini, scienziata e premio Nobel. La sua attività è stata all'inizio ostacolata, sia perché donna sia perché ebrea, ma ella ha sempre continuato, come vedremo, a combattere per realizzare le sue idee e lo fa ancora adesso quando ha da poco superato i 102 anni!

Ne "L'elogio dell'imperfezione" Rita Levi Montalcini racconta come la sua decisione di intraprendere gli studi di medicina sia scaturita da un'esperienza dolorosa della sua vita: la morte, a causa di un cancro, dell'amata governante Giovanna. Una decisione però non facile perché agli inizi del secolo scorso dovette lottare contro i pregiudizi e soprattutto contro le riserve mentali del padre. Nacque, infatti nel 1909 in una famiglia colta, che tuttavia non riteneva opportuno che una donna intraprendesse una carriera professionale, infatti fu solo a vent'anni che riuscì ad ottenere il permesso dal padre e intraprese gli studi di medicina presso l'Università di Torino. Nella scuola medica dell'istologo Giuseppe Levi, iniziò gli studi sul sistema nervoso, a cui si dedica da ottant'anni, e si laureò in medicina.

Con l'introduzione delle leggi razziali nel 1938 fu costretta a rifugiarsi in Belgio dove continuò le sue ricerche allestendo un laboratorio casalingo e per i

suo primi esperimenti sul sistema nervoso utilizzò gli embrioni di pollo.

Nel 1947 si recò nel Missouri, dove accettò di proseguire le sue ricerche al Dipartimento di Zoologia della Washington University; pensava di restarci pochi mesi invece vi rimase ben trent'anni. La svolta nella sua attività di ricercatrice si ebbe negli anni cinquanta quando scoprì il fattore di crescita nervoso o NGF (Nerve Growth Factor); a questa molecola proteica e al suo meccanismo d'azione si dedicò per molti anni e fu proprio per questi studi che nel 1986 le fu conferito il premio Nobel per la medicina, insieme al biochimico Stanley Cohen. Era un grande passo avanti per la conoscenza del cervello e per la cura delle malattie degenerative come: cancro, Alzheimer e Parkinson.

Ha diretto vari centri di ricerca, ha presieduto l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana ed è stata la prima donna ad essere ammessa alla Pontificia Accademia delle Scienze. Innumerevoli i riconoscimenti, tra cui il Premio internazionale Saint-Vincent, il Feltrinelli, il premio "Albert Lasker" per la ricerca medica e tanti altri. Dal 2001 è stata nominata senatrice a vita, per meriti scientifici e sociali.

La sua vita così intensa, così ricca di interessi le ha fatto oltrepassare la soglia dei cento anni con assoluta lucidità, anche se con qualche piccolo problema fisico che non la spaventa, anzi le fa affermare: "Il corpo faccia quel che vuole, io sono la mente."

Pur avendo svolto il suo lavoro di ricerca all'estero,



per gran parte della sua vita crede molto nelle potenzialità dei giovani e della ricerca in Italia.

Tra l'altro ha affermato: "Siate felici di essere nati in Italia... Al rientro ho riscoperto il mio Paese. In nessuna nazione del mondo c'è tanto capitale umano come in Italia, non solo per la ricerca ma per l'attività sociale". Ancora un premio Nobel che pone la necessità che venga dato più spazio alla ricerca nel nostro Paese, ci chiediamo perché persone così importanti non vengano ascoltate.